

Dopo il grosso impegno Calliano e Besenello possono programmare strategie di ricaduta

## Magnalonga, come alzare il tiro

*Zuin: qualcosa deve pur attecchire nella mentalità dei residenti dei paesi*

CHE AVREBBE avuto successo, questo sì, probabilmente se lo aspettavano tutti, vista la forte affluenza dell'anno scorso, al debutto (1200 presenze dopo che le prenotazioni s'erano fissate su 400 nomi). Ma che riuscisse a richiamare quasi 2300 persone, anche da altre province del Nord Italia, questo no, era un'ipotesi superiore alle più alte aspettative. E invece la "Magnalonga" si è dimostrata anche quest'anno un'iniziativa dalla formula vincente, perché ha saputo «miscelare» molto bene i vari ingredienti.

Abbinando infatti il buon vino, certe ricette tipiche e una passeggiata tra gli scorci più suggestivi dell'Alta Vallagarina, ha fatto scoprire ad alcuni e riscoprire a tanti le innumerevoli - e a volte misconosciute - ricchezze locali.

Un grande e meritato successo dunque per i 12 componenti del Comitato organizzatore, i quali per la buona riuscita della manifestazione avevano cominciato a mobilitarsi già 6 mesi prima.

«La Magnalonga ha significato tanta fatica - ci confida infatti Elvira Zuin, responsabile del Comitato - ma alla fine siamo stati ampiamente ripagati da tanta soddisfazione. Soprattutto perché quest'impresa è stata la risultante dell'entusiasmo e del lavoro in sinergia di tante persone, sostenute e motivate da un unico scopo. Il segreto del successo è proprio questo: il fatto di es-

Elvira Zuin ha guidato il comitato organizzatore della Magnalonga



sere riusciti a mettere in campo tante capacità e professionalità diverse, in modo tale che ognuno dei volontari si sentisse valorizzato per le proprie abilità e componente indispensabile per la realizzazione di un progetto comune».

C'è da dire che i comuni di Calliano e Besenello sono ormai avvezzi a progetti di questo tipo, «temprati» da anni di feste campestri, sagre, spettacoli ricreativi, manifestazioni culturali... La Magnalonga è stato così il frutto di un lavoro di

perfezionamento che ha progressivamente definito e saldato fra loro specifiche professionalità. «Ognuno - aggiunge la prof. Zuin - ha avuto modo di distinguersi per quello che è, e sa fare, all'interno della comunità. Sicuramente questo il risultato che ci preme di più».

Le prospettive future? Sicuramente la Magnalonga si rifará, ci assicura la responsabile del Comitato. Ma con un'intenzionalità più consapevole. Ovvero con l'auspicio che qualcosa attecchisca nella

mentalità dei residenti e si traduca anche in iniziativa privata, volta alla valorizzazione e alla promozione, soprattutto turistica, delle risorse offerte dal territorio: «Ciò che auspichiamo - spiega la signora Zuin - è l'innescò di un certo meccanismo, di un circolo per così dire virtuoso, che costituisca il presupposto di un'incentivazione anche economica». Ovviamente si palesa come imprescindibile la disponibilità di fondi, di strutture adeguate, di un progetto promozionale a largo raggio che copra anche gli altri centri dell'Alta Vallagarina. Ma proprio in questa direzione sembra si stiano muovendo l'Apt che, ricordiamolo, è stata l'ideatrice della Magnalonga, e i due comuni stessi: «Le due amministrazioni - dice la responsabile del Comitato - hanno sostenuto quest'impresa con grande impegno, perché intravedono in essa nuove possibilità per il futuro dei due paesi; l'Apt ha incluso poi Calliano e Besenello in un circuito programmatico di manifestazioni che riguardava Rovereto e altri paesi del circondario». La possibilità di una svolta al positivo sta quindi in quello sforzo di progettazione sinergica che sembra aver dato già buoni frutti.

Angela Tovazzi